

Gli ambienti e gli abitanti

All'interno dei suoi confini l'Oasi di Marmiolo racchiude una serie di ambienti che la rendono una piccola palestra didattica per lo studio delle peculiarità naturalistiche del territorio.



Lo stagno

È sicuramente l'**ecosistema** che la contraddistingue grazie alla presenza vistosa e facilmente osservabile di piante quali Carici, Pioppi, Frassini, Cannucce di palude, Salici e uccelli acquatici come l'Airone cenerino simbolo dell'Oasi, la Garzetta, la Nitticora, il Martin pescatore, il Cavaliere d'Italia e il Piro Piro. Non mancano di certo anfibi (Rane verdi, Raganelle e Rospi smeraldini), rettili (Natrice dal collare) e mammiferi quali Topi ragno e Pipistrelli.



Il prato

Attraverso pochi tagli funzionali permette di osservare durante la stagione primaverile le **fioriture** di specie erbacee dai mille colori e profumi. Queste garantiscono nutrimento a svariate specie di insetti e riparo ad animali che nell'erba alta si nascono, trovano cibo e si riproducono come Lepri, Starne e Fagiani.

Le siepi

Tutti i sentieri dell'Oasi sono circondati da grandi **siepi miste** caratterizzate da specie arboree ed arbustive fruttifere scelte per creare dei **microambienti** in cui la fauna, in particolare la microfauna, può vivere e moltiplicarsi. I piccoli uccellini canori inquilini nei numerosi nidi artificiali nella stagione primaverile e ospiti delle mangiatoie nel periodo invernale sono gli indiscussi padroni della siepe. Ricordiamo le Cincie, il Codibugnolo, il Lui piccolo, Usignoli, Capinere, Scriccioli, Cardellini, Fringuelli, ecc ...

La Cicogna: un ricorrente visitatore!

A pochi chilometri dall'Oasi, presso l'abitato di Gavasseto, ha nidificato negli ultimi anni una coppia di cicogne che, periodicamente, visita l'Oasi di Marmiolo in cerca di cibo. Inconfondibile la sua sagoma nel cielo ed altrettanto il suo elegante portamento a terra.



Il grande Olmo

Un centenario **Olmo campestre** da anni vigila sull'Oasi di Marmiolo e sotto i suoi rami ospita i visitatori che si concedono una sosta durante il percorso di visita. L'Olmo campestre era la tipica essenza che veniva "maritata" alla vite per la coltivazione della piantata emiliana che, fino a qualche anno fa, dominava la nostra campagna. Pianta longeva e molto utile: forniva semi commestibili, legno da ardere e da lavoro, foglie per il bestiame!



Gli alloctoni

Per specie alloctona si intende una specie che si è originata ed evoluta in un luogo differente da quello in cui si trova, causando nella maggior parte dei casi danni alla **fauna locale** o **autoctona**. Presso l'Oasi sono visibili alcuni visitatori provenienti da altri continenti: la Nutria o Castorino, originaria del Sudamerica e importata per la sua pelliccia, il Gambero della Luisiana e la Tartaruga acquatica o "dalle orecchie rosse".



2) Equipaggiatevi in modo adeguato: mai senza binocolo!

Quando partite per una giornata di birdwatching preparate con cura tutto ciò che vi occorre: utilizzate, innanzitutto, un abbigliamento appropriato e comodo, calzate sempre scarponcini. Portate sempre con voi una lente di ingrandimento, una macchina fotografica (possibilmente dotata di zoom) e, soprattutto, un binocolo: se il vostro scopo è quello di riuscire ad avvistare un animale saranno per voi strumenti indispensabili. Spesso, infatti, è impossibile riuscire a farlo ad occhio nudo.

3) Rispettate gli animali e le loro abitudini

Se riuscite ad avvistare un animale, osservatelo in silenzio: non disturbatelo e non cercate in alcun modo di avvicinarlo. Senza volerlo, potreste interrompere un momento delicato del suo ciclo biologico. Non prelevate mai, dal loro ambiente naturale, uova, larve, nidi o, peggio, cuccioli. Collaborate a mantenere e proteggere gli ecosistemi, i luoghi di nidificazione, le tane, i rifugi e le fonti alimentari delle varie specie: eviterete così di arrecare disturbo e provocare danni.

Le 3 regole d'oro

1) Senza fretta! Imparate ad osservare ...

Se l'obiettivo di tutti gli amanti delle escursioni a fini naturalistici è quello di avvistare volpi, caprioli, scoiattoli, falchi, aironi, cicogne, ed altri animali tipici della fauna palustre, il vero appassionato sa accontentarsi. Non sempre è facile riuscire a "catturare" gli animali nel loro habitat naturale e per farlo bisogna non avere fretta ed essere disposti a molte uscite e a fare tanta esperienza. Un airone su un ramo è una "preda" per occhi esperti muniti di binocolo. Così come una volpe nascosta nel canneto. Ricordate, sempre, che la natura circostante vale la passeggiata.

- stagno didattico
- giardino delle farfalle
- area pic-nic
- centro visite
- aiuola delle aromatiche

Dal passato al presente

Nel caso dell'Oasi di Marmiolo, la storia ha inizio nel secolo scorso quando l'area era ancora utilizzata come cava di argilla per la produzione di mattoni, tegole e prodotti di terracotta. Lo scavo determinò lo stravolgimento del paesaggio in una zona agricola coltivata con la tipica piantata emiliana. Il successivo utilizzo dell'area come discarica di materiali inerti non ha che ulteriormente complicato la situazione. Nel corso degli anni però la natura ha ripreso il suo spazio e sono comparse numerose specie pioniere tipiche di terreni umidi periodicamente inondati. Alberi ad alto fusto ed arbusti hanno circondato l'invaso garantendo una adeguata copertura vegetale e la ricostruzione di un tipico ecosistema - stagno. Le zone umide, in genere, si presentano come una enorme varietà di forme viventi, raggiungendo i più alti livelli di produzione di materia organica per anno rispetto a qualsiasi altro ecosistema. Grazie alla fotosintesi clorofilliana esercitata non solo dalle piante superiori ma anche da microscopiche alghe (fitoplancton) che vivono

nell'acqua, queste aree pullulano di vita. Intuendone le potenzialità, alla fine degli anni '80 il Comune di Reggio Emilia, in collaborazione con il WWF, ha ripristinato l'area e progettato un massiccio intervento di forestazione per la ricostruzione di un bosco di pianura originario. L'Oasi nasce ufficialmente nel 1990 e successivamente viene ampliata nel 2001 con la realizzazione di un secondo specchio d'acqua di profondità variabile destinato a fornire le condizioni ottimali per l'insediamento di anfibi e limicoli. L'Oasi di Marmiolo ha una estensione di circa 11 ettari e ospita al suo interno un centro visite attrezzato, un'aula all'aperto per attività laboratoriali, tre capanni di osservazione, lo stagno didattico per lo studio di specie botaniche acquatiche e piccola fauna, l'orto giardino delle farfalle per una ancora più completa esplorazione sensoriale della natura. Sentieri e strutture sono state progettate e realizzate per garantire la massima accessibilità.



A tutela dell'Oasi

Lo stagno di Marmiolo è un'Oasi di Protezione ai sensi della legge nazionale 157 del 1992 destinata alla conservazione degli habitat naturali, al rifugio, alla riproduzione ed alla sosta della fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie protette. A sua maggior tutela, nel 2009 l'Oasi è divenuta inoltre **Area di Riequilibrio Ecologico** in base alla normativa regionale 11 del 1988, in quanto "area in corso di rinaturalizzazione per la funzione di ambiente di vita e rifugio di specie vegetali e animali di particolare pregio ...".

Educazione Ambientale

L'attività di educazione ambientale e le visite guidate all'interno dell'Oasi per scuole o gruppi organizzati, sono realizzate dal Centro di Educazione Ambientale WWF Reggio Emilia. Nel periodo estivo è inoltre attivo un campo giochi sulle tematiche ambientali per bambini tra i 6 e gli 11 anni.

Foto di: Fabio Anceschi, Pino Bucca, Giorgio Conti, Armando Ferrari, Giovanni Fontanesi, Alfio Greco, Giampaolo Perazzi, Tullio Corradini.

Come raggiungere l'Oasi

Provenendo da **Reggio Emilia** si procede, lungo la via Emilia (SS n°9), in direzione di Rubiera. Oltrepassato l'abitato di Masone si svolta a destra in via della Pace in direzione di Marmiolo.

Provenendo da **Modena**, lungo la via Emilia (SS n°9), si supera Rubiera e la deviazione per Villa Bagno; successivamente si svolta a sinistra in direzione di Marmiolo, lungo via della Pace.

Procedendo per circa 300 metri, si raggiunge il parcheggio dell'Oasi situato sul lato sinistro della carreggiata e opportunamente segnalato.



Associazione WWF Reggio Emilia
Via Zandonai, 25 - 420124 Reggio Emilia
Tel e fax: 0522/957291
Web: www.wwf.it/reggioemilia
E-mail: reggioemilia@wwf.it

Informazione e contatti:

Sabato 14.30 → tramonto
Domenica e festivi 9.00 → tramonto

Orari di apertura

Settembre → metà Novembre
Marzo → Giugno

Mesi di apertura

